

COMITATO ESECUTIVO

Deliberazione n. **62**
del **11/09/2024**

Oggetto ADOZIONE PROPOSTA DI ISTITUZIONE DEL PAESAGGIO NATURALE E SEMINATURALE PROTETTO "TERRE E ACQUE DELL'ARIOSTO" IN COMUNE DI REGGIO EMILIA AI SENSI DEGLI ARTT. 50-52 DELLA L.R. 6/2005 E S.M.I.

In data 11/09/2024 alle ore 11:00 nella sede dell'Ente, convocato dalla Presidente ai sensi dell'art. 19 dello Statuto e dell'art. 7 della L.R. 24/2011 e smi, si è riunito il Comitato Esecutivo.

All'appello risultano:

SERRI LUCIANA	PRESIDENTE	Presente
GALLI GIOVANNI	COMPONENTE	Presente
MAGNANI PAOLO	COMPONENTE	Presente
LAGAZZI IACOPO	COMPONENTE	Presente
BARTOLINI CASSANDRA	COMPONENTE	Presente

Partecipa il DIRETTORE FIORAVANTI VALERIO, che provvede alla redazione del presente verbale.

Accertata la validità dell'adunanza, SERRI LUCIANA in qualità di PRESIDENTE ne assume la presidenza, dichiarando aperta la seduta e invitando il Comitato Esecutivo a deliberare in merito all'oggetto sopra indicato.

Si accerta, in via preliminare, la presenza dei pareri espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 e smi.

La proposta in oggetto come di seguito riportata viene approvata con 5 voti favorevoli e 0 voti contrari espressi in forma palese. Vi sono 0 astenuti.

Partecipa alla riunione MARA GOMBI in rappresentanza della Comunità del Paesaggio naturale e seminaturale protetto Collina reggiana - Terre di Matilde.

La seduta si svolge in videoconferenza su piattaforma Zoom.

Il Comitato Esecutivo

RICORDATO che la Regione Emilia-Romagna con la Legge Regionale 24/2011 e smi ha disposto la riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti di Rete Natura 2000 attraverso la definizione di cinque macroaree territoriali con caratteristiche omogenee, fra le quali la Macroarea per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale, amministrata dall'omonimo Ente di gestione, comprendente territori situati nelle province di Modena, Reggio Emilia e Parma;

CONSTATATO che il Comitato Esecutivo dell'Ente:

- con propria Deliberazione n. 10 del 09/03/2015 ha provveduto all'approvazione dello Statuto dell'Ente;
- con propria deliberazione n. 42 del 29/06/2023 ha provveduto alla nomina del Direttore nella persona dell'Arch. Valerio Fioravanti;

RICHIAMATA la delibera di Comitato Esecutivo n. 1 del 20/03/2023 avente per oggetto *"Insediamento del Comitato Esecutivo, elezione del Presidente"* ;

PARTECIPA alla presente seduta di questo Comitato, senza diritto di voto, la Sig.ra Mara Gombi, Assessore del Comune di Canossa (RE), in rappresentanza della Comunità del Paesaggio naturale e seminaturale protetto Collina reggiana - Terre di Matilde;

VISTA la delibera di Comitato Esecutivo n. 40 del 27/05/2022 avente per oggetto *"Regolamento per la disciplina del funzionamento del Comitato Esecutivo - Approvazione"* ;

Premesso che il Parco del Rodano e complessivamente l'area agricola e naturale posta ad est del Comune di Reggio Emilia è, dalla fine degli anni '80, al centro di studi e progetti indirizzati alla sua tutela delle sue caratteristiche naturali, paesaggistiche, agronomiche e storico culturali attraverso modalità simili ai progetti di tutela e valorizzazione definiti nel PTPR.

Che con atto di G.C. del Comune di Reggio Emilia n. 26 del 01.02.2011 la Giunta Comunale ha approvato un Documento di indirizzo del programma di rigenerazione urbana "Parco del Rodano - Il paesaggio tra le Acque Chiare e il Mauriziano" e dello schema di percorso partecipato avente ad oggetto il "Parco del Rodano Il paesaggio tra le Acque Chiare e il Mauriziano".

Con tale Atto la Giunta ha approvato il Programma di Rigenerazione urbana "Parco del Rodano - il paesaggio tra le Acque Chiare e il Mauriziano" configurandolo come un processo di trasformazione strutturale e funzionale che partendo dalle competenze specifiche dell'ambito fluviale strategico del Rodano, che ha teso ad attribuire a tale ambito una nuova specializzazione e conseguentemente una più forte identità; i contenuti e le modalità di lavoro del Programma di Rigenerazione Urbana "Parco del Rodano - il paesaggio tra le Acque Chiare e il Mauriziano", illustrate all'interno di un apposito Documento di Indirizzo, si sono poi sviluppate schematicamente secondo tre componenti:

- a COMPONENTE STRATEGICA_IDEA: è la componente orientata alla ideazione di uno scenario di sviluppo condiviso e alla conseguente definizione degli obiettivi, delle azioni da perseguire e degli indicatori per verificare i risultati ottenuti.
- b COMPONENTE ORGANIZZATIVA_STRUMENTI: è la componente volta alla definizione delle risorse da impiegare in termini di: soggetti coinvolti, strumenti da mettere in campo, tempi, fasi e mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei progetti.
- c COMPONENTE STRUTTURALE_PROGETTO: è la componente cui spetta il compito di tradurre lo scenario di sviluppo in scelte progettuali e in un disegno urbano, attraverso la redazione del piano

operativo: cornice di riferimento e coordinamento all'interno della quale prenderà corpo in maniera integrata il sistema dei singoli progetti pubblici e privati.

Obiettivo del programma era che, a fronte di una percezione di un ambito territoriale disomogeneo e sommatoria di luoghi distinti (il Mauriziano, la zona delle Acque chiare, il San Lazzaro ecc) che si sviluppano lungo il corso del Rodano, il programma intendeva invece rafforzare l'identità di questi luoghi e garantirne una piena fruibilità da parte dei cittadini e di valorizzarne le peculiarità naturali, agricoli storico-culturali, in modo da conferire riconoscibilità al sistema parco.

Con lo stesso Atto la Giunta ha poi approvato lo schema di percorso partecipato avente ad oggetto il "Parco del Rodano - il paesaggio tra le Acque Chiare e il Mauriziano", sintesi di due diversi percorsi, entrambi finalizzati a coinvolgere gli stakeholder e i cittadini nell'ambito del programma di valorizzazione dell'area del Rodano;

Considerato inoltre che:

Con atto della G.C. n. 152 del 15.09.2017 il Comune di Reggio Emilia sottoscriveva un Accordo di fiume per la valorizzazione dei rii del Mauriziano tra l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale - in intesa con la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Reggio Emilia, i Comuni di Reggio Emilia e di Albinea, l'ARPAE Emilia-Romagna, il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, IREN spa, l'Istituto di istruzione superiore Antonio Zanelli e l'associazione "Il Gabbiano".

L'area del bacino del parco del Rodano - Mauriziano è rientrata tra le azioni prioritarie del Comune di Reggio Emilia già a partire dagli anni '90, poi riconfermate dal Piano del Verde di Reggio Emilia, approvato il 29/7/2008, ribadito nel programma di rigenerazione urbana avviato nel 2010, esteso su un area di 4.000.000 di mq, con un percorso partecipato insieme ai cittadini, enti ed associazioni e più recentemente parte del Progetto Ducato Estense finanziato dal ministero dei Beni e delle Attività culturali e Turismo (Mibact), tramite il quale si è intervenuto anche nella riqualificazione e valorizzazione della Reggia di Rivalta, oltre che sulla Passeggiata settecentesca.

L'area del bacino del parco del Rodano - Mauriziano riveste dunque per il Comune di Reggio Emilia un'importante valenza strategica, a partire dalla scala di quartiere a quella cittadina e fino a quella di area vasta, si ripercuote sulla qualità urbana e più in generale la qualità della vita, tramite la sperimentazione di pratiche di innovazione sociale attraverso il coinvolgimento diretto e la collaborazione dei cittadini nella progettazione; attraverso la rete ecologica e dei parchi fluviali - il parco del Mauriziano è incastonato nel parco del Rodano e a sua volta parte del sistema della Cintura verde di Reggio Emilia - nonché della viabilità storica da riqualificare (in particolare la Via Emilia) e di quella ciclabile e delle green way;

L'Accordo di Fiume, siglato nel 2017, ha come asse portante il torrente Rodano ed i suoi affluenti, un sistema idrico che fa perno sul Parco del Mauriziano in quanto zona in cui si raccolgono tutte le acque dei canali e rii del bacino del Rodano. La proposta intendeva mettere a punto un accordo fra diversi soggetti presenti sul territorio che, per competenza amministrativa o altro titolo e vocazione, erano interessati alla valorizzazione del territorio stesso o di una sua componente e ad assumersi responsabilità e ruoli finalizzati al raggiungimento di obiettivi condivisi. L' Accordo, oltre che agli Enti pubblici competenti, si rivolgeva in modo particolare ai soggetti portatori di interessi generali come le associazioni di volontariato, di rappresentanza, i singoli cittadini, imprese o comunque soggetti imprenditoriali che operano sul territorio.

Sul territorio d'interesse, oltre agli Enti competenti, risultava particolarmente attiva l'Associazione "Il Gabbiano", nota all'Amministrazione Comunale, in quanto, fin dal 2011, ha collaborato in un contesto di rigenerazione urbana (delibera di G.C. 2286/26 del 1/2/2011) diretta a sviluppare obiettivi partecipati sul Mauriziano, come la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio storico e identitario della casa colonica e delle sue pertinenze; senza dimenticare la cura condivisa del verde presente in loco o il progetto di Fattoria di animazione ambientale, (come da Delibera di G.C. n° 2236/21 del 29 gennaio 2013);

L'Accordo di Fiume quindi traeva origine e si sviluppava partendo, quindi, da una attività di formazione ambientale iniziata dall'associazione "Il Gabbiano" nell'ambito della realizzazione della "Fattoria di animazione ambientale del Mauriziano", diventata oggetto di convenzione con il Comune di Reggio Emilia e

condivisa poi con altri soggetti presenti sul territorio come il CEAS Multicentro/Servizio Ambiente, Musei Civici, Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, Università degli studi di Modena e Reggio, Dipartimento di Scienze della Vita, Eutopia Rigenerazioni Territoriali, Tuttinbici. L'associazione "Il Gabbiano" ha proposto di implementare questa attività e di mettere a sistema il lavoro svolto proponendo un'attività di gestione e sperimentazione territoriale; di conseguenza, Il Gabbiano era stato identificato, direttamente dall'Ente Promotore dell'Accordo (Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale) , come referente sussidiario;

Evidenziato anche che:

Il Comune di Reggio Emilia in data 8 maggio 2023 ha approvato il Piano Urbanistico Generale (PUG) con Delibera n. 91/2023, dopo l'adozione avvenuta il 23 maggio 2022 e la precedente assunzione da parte della Giunta comunale con Delibera n. 178/2021;

Il Piano Urbanistico Generale (PUG) è il principale strumento di governo del territorio che imposta le linee strategiche fondamentali per le grandi e piccole trasformazioni che attraverseranno Reggio Emilia, da qui ai prossimi decenni. La prima sfida che il piano è chiamato ad affrontare riguarda il raggiungimento della neutralità climatica lanciando la rigenerazione urbana come unica opportunità per far crescere e rinnovare la città, scindendo definitivamente il binomio sviluppo-consumo attraverso la riduzione del 55% delle emissioni di CO2 entro il 2030;

Il Piano Urbanistico Generale punta a raggiungere la neutralità climatica attraverso una serie di policy e azioni per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'incremento della biodiversità. Fra queste le norme attuative e le tavole di piano individuano: la creazione di corridoi ecologici continui, in particolar modo nel territorio urbanizzato, a beneficio del clima, dell'ambiente, della salute; la realizzazione di un piano di forestazione urbana che prevede la piantumazione di oltre 100.000 nuovi alberi, entro il 2030; la valorizzazione delle vie d'acqua della città a partire dal tratto urbano del Crostolo; la rimozione e smaltimento dell'amianto pari oggi al 10% della superficie delle coperture, ovvero 1 milione di metri quadrati; l'obbligo del carbon zero per tutti gli interventi edilizi; la riduzione dell'impermeabilizzazione dei suoli;

Nel quadro di attuazione delle policy contenute nelle strategie di piano e delle azioni da mettere in campo il Comune di Reggio Emilia intende valorizzare i tratti del torrente Rodano, del canale di Secchia e del Tresinaro Vecchio che corrono all'interno del territorio comunale, comprendenti una ZSC (Zona Speciale di Conservazione), un ARE (Area di riequilibrio ecologico della RER) e già oggetto di vincoli agricoli e paesaggistici nonché sottoposti a norme di tutela all'interno degli strumenti urbanistici vigenti;

Considerato poi che:

In uno specifico incontro tra i componenti dell'Accordo dei Rii del Mauriziano si è quindi deciso, attraverso l'approvazione del percorso metodologico, di procedere con la definizione di una proposta istitutiva di un Paesaggio Naturale Seminaturale Protetto che includesse l'area oggetto dell'accordo stesso e proseguisse fino al termine del corso del torrente Rodano;

Con Delibera n. 67 del 26/10/2023 il Comitato Esecutivo dell'Ente Parchi Emilia Centrale ha approvato il documento *"Percorso metodologico per l'istituzione di un Paesaggio naturale e seminaturale protetto nell'area del torrente Rodano in Comune di Reggio Emilia ai sensi degli artt. 50, 51 e 52 della Legge regionale 17 febbraio 2005, n.6"*;

Con Delibera n. 252 del 24/10/2023 la Giunta Comunale del Comune di Reggio Emilia ha approvato lo stesso documento ad oggetto *"Percorso metodologico per l'istituzione di un paesaggio naturale seminaturale protetto nell'area del torrente Rodano in Comune di Reggio Emilia ai sensi dell'artt. 50 - 52 della L.R. n. 6/2005"* e ha preso atto della costituzione, a tal fine, della Cabina di Regia del progetto, formata da Comune di Reggio Emilia, Ente Gestione Parchi, il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, l'Associazione Il Gabbiano, la Provincia di Reggio Emilia, ARPAE sede di Reggio Emilia;

Come previsto dal percorso metodologico già citato, con provvedimento dirigenziale del Comune di Reggio Emilia R.U.A.D. n 261 del 14/02/2024 *"Avvio dei laboratori di cittadinanza del Programma di*

rigenerazione urbana "Parco del Rodano - il Paesaggio tra le acque chiare e il Mauriziano", all'interno dell'area comunale di Reggio Emilia, in collaborazione con l'Ente di gestione per Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale, ai sensi degli artt. 50-52 della L.R. N. 6/2005, è stato avviato un percorso di partecipazione, secondo quanto previsto anche dal Regolamento sui Laboratori di cittadinanza, già sperimentato in altre occasioni, per condividere l'idea progettuale tra i diversi attori interessati che porti alla istituzione di un "Paesaggio naturale e seminaturale protetto" ricadente nella Rete Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna;

In particolare il laboratorio urbano ha visto la partecipazione di cittadini residenti, agricoltori e allevatori, rappresentanti del terzo settore e del volontariato, sottoscrittori degli Accordi di cittadinanza e delle Consulte cittadine. Gli incontri si sono svolti presso Palazzo Vecchio, una delle residenze di Ludovico Ariosto oggetto a sua volta sia di un progetto di rigenerazione urbana sia, sempre attraverso il protocollo collaborativo di Quartiere, bene comune, di un progetto di rigenerazione sociale, ancora in corso, e che ha visto avviarsi una nuova gestione dell'immobile da parte di Enti del Terzo Settore. Questo edificio storico è vocato allo sviluppo di nuove progettualità rivolte alla comunità e si colloca nel cuore dell'area oggetto del progetto, nell'intersezione tra il Rodano e la via Emilia;

Il processo partecipato si è svolto da novembre 2023 a maggio 2024 coinvolgendo la cittadinanza e gli stakeholders interessanti dall'area di prossimità del torrente Rodano su cui insiste il progetto. Il percorso ha indicato il nascente PNSP nominandolo "Terre e Acque dell'Ariosto", valorizzando quindi il contesto storico e paesaggistico dell'area;

Il cronoprogramma del Laboratorio Urbano, pubblicato sul sito istituzionale del Comune alla pagina comune.re.it/parcorodano, è stato articolato in focus group tematici che si sono svolti in 4 serate, preceduti dall'assemblea introduttiva e da quella di restituzione, per un totale di n. 6 incontri aperti al pubblico che si sono verificati nelle date: 29/11/23, 14/02/24, 28/02/24, 21/02/24, 6/03/24, 13/03/24.

In data 6/03/24 si è tenuta anche l'assemblea riservata agli allevatori e agricoltori interessati dal progetto, inoltre si sono tenute interlocuzioni con le associazioni di categoria di questo specifico ambito produttivo;

In data 15/05/24 il percorso è stato condiviso con la Consulta Verde, la consulta cittadina di cui si è dotato il Comune di Reggio Emilia in applicazione del nuovo "Regolamento del Verde Pubblico e Privato";

Il percorso di partecipazione si è soffermato sugli ambiti tematici: (a) Fruizione e tutela della rete ecologica; b) Valorizzazione dei sentieri e della mobilità lenta; c) Beni culturali e memorie storiche; d) Comunicazione e marketing;

Sono stati altresì individuati possibili progettualità da sviluppare nel lungo periodo, al fine di creare una *governance* partecipata del paesaggio progetto; al termine di ciascun incontro laboratoriale è stata prodotta una scheda riassuntiva del lavoro svolto, i cui contenuti sono stati inclusi nella *Relazione B - Proposta Progettuale "Terre e acque dell'Ariosto"* - Allegato B parte integrante al presente atto;

Contestualmente ed in collegamento con quanto emerso nei tavoli del percorso partecipativo l'Ente per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale anche avvalendosi della consulenza e del supporto di "Ufficio Progetti di Reggio Emilia", Studio Associato Bertani e Vezzali, che ha redatto gli elaborati tecnici che compongono la proposta progettuale per l'istituzione del Paesaggio Naturale e Seminaturale Protetto nei termini previsti dalla L.R. n. 6/2005 e dalla DGR n. 1286/2012 ovvero in ordine ai seguenti contenuti:

- A finalità;
- B perimetrazione;
- C obiettivi gestionali e progettuali specifici;
- D misure di incentivazione, di sostegno e di promozione per la conservazione e la valorizzazione delle risorse naturali, storiche, culturali e paesaggistiche del territorio;

Considerato poi che:

I contenuti elaborati dal processo partecipato sono stati assunti all'interno della "Proposta istitutiva del PNSP

Terre e Acque dell'Ariosto" ai sensi degli articoli 50, 51, 52 della L.R.17/02/2005 , n. 6 e s.m.i. come meglio illustrata e dettagliata negli elaborati contenuti negli Allegati A, B, C parte integrante della presente deliberazione;

Nella proposta istitutiva sono confluiti i diversi contenuti emersi dai lavori, quelli di carattere istituzionali e, quelli di carattere tecnico settoriale e quelli frutto dei processi di confronto e dialogo tra attori interessati (stakeholder e cittadini);

Tra gli elaborati che compongono la proposta istitutiva, ivi allegati, è incluso il documento di proposta progettuale di gestione denominato Relazione B "Terre e Acque dell'Ariosto" per l'istituzione del Paesaggio Naturale e Seminaturale Protetto del torrente Rodano secondo quanto richiesto dalla L.R. n. 6/2005, redatto dall'Ente Parchi Emilia Centrale in coordinamento con gli altri enti e organizzazioni sottoscrittori del citato Accordo dei Rii, che tiene conto degli esiti del percorso di partecipazione espressione di interessi diffusi, a partire da quelli direttamente coinvolti;

Valutato inoltre che:

La Regione Emilia-Romagna ha introdotto i Paesaggi naturali e seminaturali protetti con la Legge Regionale del 17.02.2005, n. 6, "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree Naturali protette e dei Siti della Rete Natura 2000" quali aree con presenza di valori paesaggistici diffusi, d'estensione anche rilevante e caratterizzate dall'equilibrata interazione di elementi naturali e attività umane tradizionali in cui la presenza di habitat in buono stato di conservazione e di specie, risulti comunque predominante o di preminente interesse ai fini della tutela della natura e della biodiversità;

All'art 2 della Legge Regionale si prevede che:

- a per "sistema regionale delle Aree naturali protette e dei siti della Rete natura 2000", di seguito denominato "sistema regionale", si intendono i territori che richiedono una pianificazione ed una gestione ambientale specifica e coordinata con il restante territorio per potere garantire il mantenimento in buono stato di conservazione degli ecosistemi naturali e seminaturali ivi presenti e la ricostituzione e riqualificazione di ecosistemi degradati;
- b per "Aree naturali protette", di seguito denominate "Aree protette", si intendono i territori sottoposti alla disciplina speciale dettata dalla Legge. 394 del 1991 e dalla presente legge; configurandosi quindi un regime speciale di tutela e salvaguardia di tali aree che assumono così maggiore valore ambientale, paesaggistico e naturale;

Che successivamente all'art. 5 della medesima legge vengono individuate le finalità per cui vengono istituite tali aree e di conseguenza un 'sistema regionale di aree protette', che concorrono al perseguimento delle finalità della legge, anche in relazione alle specifiche caratteristiche dei relativi contesti e così definite:

- a conservazione delle specie animali e vegetali autoctone e degli habitat naturali e seminaturali con particolare riferimento a quelli rari o minacciati, mantenimento della diversità biologica, preservazione delle caratteristiche paesaggistiche presenti, valorizzazione delle specificità culturali, storiche ed antropologiche tradizionali;
- b ricerca scientifica in campo naturalistico multi e interdisciplinare, sperimentazione, educazione ambientale, formazione;
- c promozione sociale, economica e culturale delle popolazioni residenti;
- d recupero, ripristino e riqualificazione degli ambienti naturali e degli assetti paesaggistici, storici e culturali degradati;
- e utilizzazione sostenibile delle risorse naturali anche attraverso il mantenimento e la valorizzazione di produzioni agricole e della pesca tipiche e di qualità;
- f valorizzazione dell'area a fini ricreativi e turistici compatibili.

Che al Capo IV della Legge vengono normate le regole per l'istituzione delle aree naturali protette e semiprotette, regole che prevedono in specifico quanto segue:

- 1 All'istituzione dei Paesaggi naturali e semi-naturali protetti provvedono gli Enti di Gestione per i Parchi e la Biodiversità su proposta dei Comuni territorialmente interessati, in coerenza con la presente legge e

con il Programma regionale di cui all'articolo 12, anche sulla base di processi partecipativi delle comunità interessate.

- La Giunta regionale, sentita la Commissione assembleare competente, valuta le proposte di istituzione dei paesaggi naturali e semi-naturali protetti non compresi nel Programma regionale vigente verificandone la coerenza con gli altri strumenti di programmazione e pianificazione nonché la sostenibilità finanziaria sulla base di appositi accordi tra gli enti territorialmente interessati, e autorizza gli Enti di Gestione per i Parchi e la Biodiversità alla loro istituzione.
- 2 Contenuti minimi della proposta d'istituzione dei Paesaggi naturali e semi-naturali protetti sono:
- le finalità;
 - la perimetrazione;
 - gli obiettivi gestionali specifici;
 - le misure di incentivazione, di sostegno e di promozione per la conservazione e la valorizzazione delle risorse naturali, storiche, culturali e paesaggistiche del territorio.

Che l'Ente Parchi ha previsto nei propri strumenti ufficiali di programmazione per il triennio 2024/2026 e in particolare nel vigente Piano Esecutivo di Gestione per l'esercizio 2024/2026, il completamento del percorso per l'istituzione del "Paesaggio naturale e seminaturale protetto del torrente Rodano e rii del Mauriziano".

Considerato che con Delibera di Giunta Comunale n. 135 del 29/05/2024, il Comune di Reggio Emilia ha provveduto alla *"Approvazione della proposta progettuale "Terre e Acque dell'Ariosto" in collaborazione con l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale e richiesta alla Regione Emilia-Romagna di istituzione del Paesaggio naturale e seminaturale protetto "Terre e Acque dell'Ariosto" nell'area del torrente Rodano in Comune di Reggio Emilia, ai sensi degli artt. 50-52 della L.R. n. 6/2005 e s.m.i."*;

Considerato che la proposta di istituzione del Paesaggio naturale e seminaturale protetto "Terre e Acque dell'Ariosto" non è compreso nel Programma per il sistema regionale delle Aree protette e dei siti della Rete natura 2000, di cui all'art. 12 della L.R. n. 6/2005 vigente;

Ritenuto pertanto di precedere alla *"Adozione della proposta istitutiva del Paesaggio naturale e seminaturale protetto "Terre e Acque dell'Ariosto" nell'area del torrente Rodano in Comune di Reggio Emilia, ai sensi degli artt. 50, 51 e 52 della L.R. n. 6/2005 e s.m.i."*, costituita dagli allegati A-B-C del presente atto;

RICORDATO che l'Ente impronta le proprie attività e le proprie finalità ai dettami normativi postulati dalla L.R. 6/2005, dalla L.R. 24/2011, dalla L.R. 13/2015 e dalla L.R. 4/2021;

VISTO il parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 dal DIRETTORE e dal Responsabile del SERVIZIO STRUMENTI DI GESTIONE DELLE AA.PP., CONSERVAZIONE DELLA NATURA, RICERCHE E MONITORAGGI per quanto attiene la regolarità tecnica del presente atto;

PER quanto precede;

CON votazione legale unanime favorevole, legalmente espressa;

d e l i b e r a

- (1) DI ADOTTARE la proposta istitutiva del *Paesaggio naturale e seminaturale protetto "Terre e Acque dell'Ariosto" nell'area del torrente Rodano in Comune di Reggio Emilia* per poter procedere alla sua istituzione ai sensi dell'art. 50 della L.R. n. 6/2005 e s.m.i., secondo la proposta tecnica costituita dagli allegati A-B-C, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, qui di seguito elencati:

| Allegato A |

Costituito dai seguenti "Elaborati grafici" TAVOLA 01 Rete Ecologica. QUADRO CONOSCITIVO

Ricognizione ambito naturalistico, ecologico e paesaggistico; identificazione corridoi ecologici e istituti di tutela ambientale e criticità:

- TAVOLA 01.1 Reticolo idraulico. QUADRO CONOSCITIVO Reticolo idraulico;
- TAVOLA 02. Uso del Suolo. QUADRO CONOSCITIVO Attività agricole, agrituristiche e turistiche. Tessuto urbanizzato e area agricola ambientale.
- TAVOLA 03 Mobilità Lenta. QUADRO CONOSCITIVO Rete ciclopedonale, sentieristica e criticità;
- TAVOLA 04 Beni Culturali. QUADRO CONOSCITIVO Principali emergenze storiche, culturali, paesaggistiche ed ambientali; Beni Culturali;
- TAVOLA 05 Paleoalvei. QUADRO CONOSCITIVO Potenzialità Archeologiche: tracce di alvei fluviali abbandonati e paleoalvei;
- TAVOLA 06 Strategie di Progetto. PROPOSTA PROGETTUALE Strategie di progetto;
- TAVOLA 07 Perimetro. PROPOSTA PROGETTUALE Proposta perimetro PNSP;
- TAVOLA 07.1 Perimetro. PROPOSTA PROGETTUALE Tracciato del perimetro proposto;

| Allegato B |

Costituito dai seguenti "Elaborati descrittivi" che comprendono la relazione progettuale Relazione B "Terre e Acque dell'Ariosto":

- Relazione A "Terre e Acque dell'Ariosto" A. QUADRO CONOSCITIVO
- Relazione B "Terre e Acque dell'Ariosto" B. PROPOSTA PROGETTUALE
- Allegato C Allegato Fotografico

| Allegato C |

Costituito dai seguenti allegati alle tavole:

- Allegato 1.A (allegato Tav. 01) Habitat di interesse comunitario presenti all'interno della ZSC IT4030021;
- Allegato 4.A (allegato Tav. 04) Siti Archeologici;
- Allegato 6.A (allegato Tav. 06) Schema riassuntivo e lettura contestuale;
- Allegato 7.A (allegato Tav. 07) Perimetrazione Paesaggi Naturali e Seminaturali Protetti regionali;

- (2) DI PRENDERE ATTO del processo partecipato realizzato, i cui contenuti sono assunti all'interno della Relazione B - Proposta Progettuale "Terre e Acque dell'Ariosto" - Allegato B parte integrante alla presente deliberazione;
- (3) DI PROCEDERE alla trasmissione della proposta progettuale alla Regione Emilia-Romagna e alla richiesta di parere della Giunta Regionale come previsto dal c. 2 dell'art. 50 della L.R. 6/2005 e s.m.i.;
- (4) DI DICHIARARE il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 134 (comma 4) del D. Lgs. N. 267/2000 e s.m.i., stante la votazione unanime separata legalmente espressa.

Approvato e sottoscritto.

f.to **LA PRESIDENTE**
SERRI LUCIANA

f.to **IL DIRETTORE**
FIORAVANTI VALERIO

Firme autografe sostituite a mezzo stampa ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.Lgs. 39/1993 e s.m.i.